# Coppa Italia: Savoldi ancora all'asciutto

*Magro 2-1 a Fuorigrotta: partenopei completamente fuori forma specie a centrocampo*

## Napoli sfasato (e fischiato) supera a stento la Reggiana

***Il dato più deludente degli uomini di Vinicio è apparso il mancato utilizzo delle possibilità di Savoldi***

NAPOLI-REGGIANA — Braglia mette a segno il secondo gol degli azzurri.

**MARCATORI: al 5' Massa, al 40' Braglia; nella ripresa al 35' Passalacqua.**
**NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.**
**A disposizione: Fiore, Punziano, Landini, Boccolini, Sperotto.**
**REGGIANA: Memo; Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Fabbian, Serato, Sacco, Francesconi.**
**A disposizione: Romani, Frutti, D'Angiulli, Albanese, Zanetti.**
**ARBITRO: Barboni di Firenze.**
NOTE: incasso 115 milioni. Angoli 10 a 4 per il Napoli. All'inizio della partita c'è stato qualche lieve incidente agli ingressi subito sedato dalla polizia. Un arresto e quattro fermi.

**DALLA REDAZIONE**

NAPOLI, 31 agosto

Il Napoli ha vinto con molto stento una partita che poteva vincere a redini basse. Non che l'abbia qualche volta completamente persa di mano, ma comunque l'ha vinta con un risultato risicato e ha fatto un altro passo avanti per superare il turno di Coppa Italia. Dunque non è questo che preoccupa. Preoccupa invece la constatazione che il Napoli, dal campionato scorso ad oggi, ha palesato una involuzione di gioco che non sappiamo se veramente sia voluta dall'allenatore Vinicio.

Se così è, si tratta di lavorarci ancora molto. Questa involuzione, difatti, sarebbe stata dettata dalla necessità di favorire il gioco di Savoldi: bene, oggi Savoldi non ha avuto un solo passaggio decente. Ha potuto battere a rete solo due volte nell'intera partita: al 25', con un avventuroso ed improbabile tiro facilmente controllato da Memo, e su un calcio di punizione, con palla toccatagli da Juliano, finita abbondantemente fuori.

Questo è tutto. E non è a dire che il Napoli palle-goal non ne abbia saputo creare. Basterebbe solo pensare alle due splendide occasioni inventate da Esposito (una grossa partita la sua) per Braglia, e Braglia ha sfruttato benissimo la prima battendo con calma e con destrezza il portiere, e costringendolo poi ad una difficile parata sulla seconda. Quindi qualche occasione è stata creata, ma mai per Savoldi che è rimasto completamente isolato, ed è stato lui, anzi, in qualche occasione a cercare il compagno per metterlo in zona di tiro.

Adesso, per carità, non vogliamo creare un «caso Savoldi» il quale, poveraccio, già ha sul groppone l'enorme condizionamento psicologico causato dal fatto di essere stato pagato due miliardi: ma proprio per non creare un «caso Savoldi» queste cose vanno dette in tempo debito e in tempo debito vanno risolte.

Abbiamo già sentito, oggi, alcuni apprezzamenti che ovviamente non stanno nè in cielo nè in terra perchè non tengono conto della realtà. Realtà che è questa: la squadra non è ancora in forma, il centrocampo non si ritrova come nel campionato scorso specialmente per quanto riguarda Juliano e Orlandini (quest'ultimo porta troppo la palla) e qualche sfasatura viene data anche in difesa. Qualche difettosa uscita di Carmignani, incertezze in Pogliana, mancanza di misura in Bruscolotti.

Abbastanza bene, e con molta rapidità si sono invece mossi Braglia e Massa, bene in palla Burgnich e La Palma. Esposito è stato il migliore. Il gioco d'assieme ha tuttavia lasciato a desiderare a tal punto che il pubblico ha fischiato a più riprese.

Bisogna tener conto anche di altre due attenuanti per gli azzurri: il caldo pesante della giornata, la circostanza di essere passati in vantaggio dopo appena cinque minuti di gioco.

Un fatto è comunque certo: Savoldi per rendere a livello di quello che fu e quello che sa, deve avere palloni decenti. Oggi non ne ha avuti. E questo è certamente lo assillo maggiore che cruccia Vinicio in questo momento.

La partita. L'abbiamo detto: il Napoli poteva vincerla a reti intatte anche se la Reggiana con tanti uomini esperti che ha e con la regia sempre sapiente di Sacco, non è certamente squadra facilmente arrendevole. Tuttavia il Napoli è passato in vantaggio dopo appena cinque minuti. Un fallo di Sacco sullo scatenato Braglia procurava una punizione a favore del Napoli. La batteva Esposito, Massa si incuneava improvvisamente nel cuore della difesa e toccava il pallone da pochi passi e beffava Memo .

La seconda rete veniva allo scadere del tempo al 40': un passaggio invitante di Esposito, una pennellata e un giudizioso tiro di Braglia 2-0.

Nella ripresa il Napoli, che non aveva brillato nel primo tempo ma che aveva solo tenuto il campo con dignità, e con dignità l'aveva tenuto pure la Reggiana che certamente non era venuta con velleità di vincere, nella ripresa, dicevamo, il Napoli si è disunito. E' vero che Memo è stato severamente impegnato all'inizio: difficile parata su tiro di Braglia al secondo, poi ancora su Massa, ribattuta di pugno su staffilata di Juliano al 4'; ma poi solo confusione fino al gol della Reggiana propiziato da un'incertezza di Pogliana sullo scherzetto del fuori gioco.

Donina sollecitava Passalacqua, Pogliana indugiava ritenendo di metterlo in fuori gioco, Passalacqua gli rubava il tempo e dopo una fuga solitaria metteva a segno, ridimensionando il successo del Napoli.

Alla partita ha assistito il general manager della Torpedo di Mosca, squadra che il Napoli incontrerà il 17 settembre per la Coppa UEFA. Egli ha elogiato il Napoli aggiungendo che tuttavia la partita non era certamente la più indicata per trarre delle valutazioni.

**Michele Muro**

**I romagnoli passano (2-1) sul terreno del Foggia**

## *Due errori del portiere Fabris spianano la vittoria al Cesena*

**Bertarelli due volte in gol - La rete dei padroni di casa messa a segno da Lorenzetti - Nel complesso entrambe le compagini hanno ben figurato**

**MARCATORI: al 13' Lorenzetti (F), Bertarelli (C) al 38' del p.t.; al 12' Bertarelli nella ripresa.**
**FOGGIA: Fabris; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Inselvini; Turella (dal 72' Toschi), Lodetti, Bordon, Lorenzetti, Nicoli (dal 63' Del Neri).**
**CESENA: Boranga; Ciccarelli, Oddi; Festa (dall'80' Perissinotto), Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani.**
**ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.**

**DAL CORRISPONDENTE**

FOGGIA, 31 agosto

La prima sconfitta interna del Foggia certamente non è un dramma, ha soltanto evidenziato alcune carenze sulle quali l'allenatore Maldini dovrà ancora lavorare. Innanzitutto la *difesa:* il portiere Fabris, atteso alla prova, ha deluso, forse perchè un po' per colpa del sole e un po' perchè emozionato, sta di fatto che nelle due azioni che hanno consentito ai romagnoli di andare a rete, la sua complicità è stata evidentissima. *Centrocampo:* non tutto fila liscio. Nicoli è apparso molto lento, spesso e volentieri si estranea dal gioco collettivo. Lodetti deve ancora trovare la giusta carburazione e la relativa posizione. Inselvini non riesce ad inserirsi nelle fasce laterali, mentre Lorenzetti è solo nel favorire l'inserimento a rete di Bordon e Turella. *Attacco:* Bordon, manovriero, testardo ed incisivo nel gioco di testa, non ha comunque completamente soddisfatto perchè non è nelle migliori condizioni e spesso si viene a trovare solo tra l'agguerrita difesa ospite. Turella invece si è mosso bene, è stato anche servito poco come il suo compagno, comunque la sua prestazione è stata positiva. Anche l'inserimento di Toschi (nella ripresa) ha vivacizzato il gioco perchè a differenza di Turella è più spigliato, più veloce, e forse anche troppo egoista con il pallone.

Nel complesso il giudizio è buono anche se — va detto per onestà — il Foggia non meritava la sconfitta. La differenza tra il Foggia e il Cesena sta nel fatto che Fabris ha «bucato» due volte e quindi ha consentito a Bertarelli di andare agevolmente a rete che altrimenti con altro portiere sarebbe stato difficile.

Certo nel gioco il Cesena ha fatto vedere più dei padroni di casa in quanto più collettivo, migliore è l'intesa tra i reparti, più volume di gioco. Rognoni, Mariani e Bertarelli, sospinti da Festa e Frustaluni (ancora al piccolo trotto) hanno sovente scompaginato la retroguardia pugliese che si è venuta a trovare in più di una occasione in evidente difficoltà.

La retroguardia del Cesena non ha dato spazio a Bordon e compagnia bella e Cera ha potuto così giganteggiare soprattutto anche per la sicurezza di Boranga.

L'inizio è veloce ed i padroni di casa si mettono in luce con uno scambio Nicoli-Bordon, il cui cross si perde di poco. All'11' il primo brivido: Oddi raccoglie un pallone e serve lungo Bertarelli che di testa per poco non insacca.

Al 13' il Foggia va in gol: punizione ad effetto di Lorenzetti che aggira la barriera e batte Boranga. Al 16' viene la risposta del Cesena con un lancio di Bertarelli per Rognoni che giunge con un attimo di ritardo sul pallone. Le due squadre sembrano aver paura l'una dell'altra ed aspettano il momento buono per piazzare qualche botta.

Al 38' il pareggio di Bertarelli: un innocuo pallone lanciato da Mariani costringe Fabris ad uscire, ma il portiere si lascia incredibilmente sorprendere di testa da Bertarelli.

Nella ripresa il Foggia spinge con maggiore pericolosità in avanti ed impegna severamente con Bordon Turella e Toschi dopo, Boranga. Al 12' è il Cesena che va in vantaggio: un lungo cross di Bittolo giunge dalla destra, Fabris ancora incerto tra i pali rimane a guardare, arriva Bertarelli e con il petto appoggia comodamente nel sacco.

La reazione dei padroni di casa è sterile e gli inserimenti di Del Neri e di Toschi vivacizzano un po' il gioco, però non sortiscono alcun effetto sul piano del risultato.

**Roberto Consiglio**

Frustalupi, l'uomo-regia del Cesena, in azione.

**PERENTORIO 2-0 DEGLI EMILIANI**

## Troppo forte la Spal per un Catanzaro senza idee

***Un gol per tempo: prima ha segnato Pezzato, poi Pelliccia***

**MARCATORI: Pezzato al 36' del primo tempo; Pelliccia al 40' del secondo tempo.**
**CATANZARO: Pellizzaro 5; Silipo 5, Banelli 5 (dal 26' del secondo tempo Papa); Vignando 6, Maldera 5, Vichi 6; Spelta 6 (dal 1' del secondo tempo Palanca), Improta 7, Luchesi 5, Braca 6, La Rosa 5.**
**SPAL: Grosso 7; Lievore 6, Reggiani 6; Boldrini 7, Gelli 5 (dal 1' del secondo tempo Di Cicco), Fasolato 8; Cascella 8, Aristei 7, Paina 6 (dal 30' del secondo tempo Pelliccia), Manfrin 7, Pezzato 8.**
**ARBITRO: Falasca di Chieti 8.**
NOTE: ammoniti Gelli e Di Cicco per la Spal, Braca per il Catanzaro.

**SERVIZIO**

CATANZARO, 31 agosto

Senza una adeguata preparazione atletica, senza un modulo di gioco ben preciso, senza le idee chiare, il Catanzaro ha dovuto oggi cedere le armi dinanzi ad una Spal nettamente superiore in quanto a condizione fisica e senza dubbio meglio impostata tatticamente. Il gioco è stato tutto sommato piuttosto deludente, visto che i calabresi hanno a lungo insistito nella vana ricerca di un varco a centro area, mentre i ferraresi il pinzecchiavano di tanto in tanto con contropiedi ficcanti e pericolosi, che alla lunga hanno dato copiosi frutti.

Come abbiamo detto le idee dei calabresi sono risultate piuttosto confuse: il solo Improta, all'esordio ufficiale in maglia giallorossa, ha mostrato nella prima mezz'ora di gioco qualcosa di pregevole. Tutti gli altri invece hanno denunciato una condizione ancora approssimativa. Il nuovo acquisto Michesi ha stentato parecchio.

La rete del vantaggio biancazzurro è stata siglata al 36' da Pezzato, sempre incisivo, su un traversone di Fasolato a seguito di un angolo. Il colpo di testa dell'ala sinistra è stato perfetto per scelta di tempo ed esecuzione ed è andato ad insaccarsi poco sotto la traversa. Nella ripresa il Catanzaro fa entrare Palanca in sostituzione di Spelta, ma la mossa non riesce a cambiare l'andazzo del gioco. E' sempre la Spal a controllare la partita contando sulla buona lena di Aristei e Fasolato.

L'incontro si trascina così stancamente verso la fine quando, al 40', i ferraresi realizzano il raddoppio. E' Manfrin a traversare dalla sinistra; la difesa calabrese è ferma completamente e Pelliccia con ha difficoltà a schiacciare in rete da due passi. Il pubblico catanzarese, deluso per la prestazione della propria squadra, applaude.

**Giuseppe Soluri**

**Vittoria (2-0) a Brindisi grazie alle... parate di Albertosi**

## *Milan addormentato poi si sveglia Chiarugi*

**Di Sabadini il secondo gol - Si sono rivisti di fronte, in leale duello, Benetti e Liguori**

### Continuano le indagini sull'aggressione ai rossoneri

BRINDISI, 31 agosto

Dopo i noti fatti di ieri che hanno visto i giocatori del Milan al centro di una aggressione da parte di un gruppo di energumeni, sono in corso a Brindisi, da parte della polizia, le indagini.

Secondo la denuncia presentata stamani alla squadra mobile dal direttore dell'albergo, Bortolo Libardi, di 41 anni, tre persone sono entrate nella hall alcune decine di minuti dopo che si era allontanata la folla di tifosi che aveva accolto festosamente l'arrivo dei calciatori. I tre hanno chiesto ripetutamente ed a voce sempre più alta di parlare con il giocatore Bigon, responsabile, a loro dire, di aver picchiato un bambino.

Alla risposta che Bigon era in camera e che non poteva scendere per il momento, uno dei tre ha tentato di colpire con uno zoccolo Giagnoni.

E' cominciata così una furibonda zuffa tra gli aggressori, Giagnoni ed i calciatori Sabadini, Bet, Zecchini ed altri.

«Secondo me — ha affermato Giagnoni — si è trattato di una chiara azione provocatoria di chi vuole a tutti i costi creare l'incidente. Peccato! Perchè l'accoglienza dei tifosi brindisini era stata veramente cordiale. Inutile dire che Bigon non sa assolutamente nulla di questa storia dell'aggressione ad un bambino. E' chiaro che si trattava solo di un pretesto».

Calloni e Benetti si voltano, ma solo casualmente, le spalle.

MARCATORI: Chiarugi al 77', Sabadini al 79'.
BRINDISI: Novembre; Cavalieri, Cimenti; Cantarelli, Fontana, Giannattasio (dal 46' Bellan); Capone, Liguori, Chiarenza, Minchioni (dal 46' Albano). Macciò. N. 12: Ridolfi, 13: Bellan, 14: Albano, 15: Fusaro, 16: Vecchiè.
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Scala (all'81' Bergamaschi); Gorin, Benetti, Calloni (Vincenzi dal 66'), Bigon, Chiarugi. N. 12: Tancredi, 13: Collovati, 14: De Nadai, 15: Bergamaschi, 16: Vincenzi.
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

**SERVIZIO**

BRINDISI, 31 agosto

Molta attesa al comunale di Brindisi la partita tra la compagine locale ed il qualificato Milan sia per ciò che di spettacolore la partita possedeva, sia perchè i biancazzurri si presentavano per la prima volta al proprio pubblico nella versione «Bonafin». Quindi spalti gremiti, nonostante i prezzi non alla portata di tutti (da 4000 lire in sui) ed entusiasmo alle stelle. La bella giornata ha fatto il resto.

Ma veniamo alla partita: cercando di bruciare i tempi i brindisini si son subito gettati nell'area milanista, mettendo subito in evidenza le loro ambiziose volontà: fare una bella partita! Ed in parte ci sono riusciti mettendo spesse volte il Milan alle corde e dando molto da fare al bravo Albertosi, che in più occasioni ha messo in luce tutta la sua classe specialmente sui tiri di Cavalieri (al 25' e al 41'), Capone (44') e salvandosi con l'aiuto della traversa su di un gran tiro di Chiarenza.

Dall'altra parte, i rossoneri si sono resi pericolosi con guizzi di orgoglio che hanno avuto singolarmente i vari Calloni e Chiarugi. Negli ultimi 15' della gara — precisamente al 77' — è stato proprio Chiarugi che con il pallone ai piedi ha attraversato la propria metà campo e, a ridosso dell'area di rigore ben difesa fino a quel momento da Novembre e Cantarelli, ha sferrato un rasoterra diagonale su cui nulla ha potuto l'estremo difensore brindisino.

Due minuti più tardi Sabadini arricchiva il bottino milanista approfittando di un malinteso fra il portiere biancazzurro e il suo collega Macciò.

In pratica nell'arco dei 90' di gioco si è visto un Milan opaco, svogliato e per niente razionale che palesava parecchie lacune tecnico-agonistiche facendo così ben figurare la declassata compagine brindisina che tra l'altro ha avuto in Cavalieri, Capone, Novembre (ottimi molti interventi del giovane portiere), oltre al solito Cantarelli, i suoi uomini migliori.

Per quel che concerne il Milan, oltre al già menzionato Albertosi in evidenza Chiarugi — oltre al gol anche un palo — e Benetti che con Liguori ha dato vita ad un appassionato duello gomito a gomito che evidenziava la classe dei due giocatori che quattro anni fa fecero parlare di sè per uno sfortunato incidente di gioco che tenne l'attuale attaccante brindisino per molto tempo lontano dai campi di gioco.

**Palmiro De Nitto**

***I veneti battuti in casa per 3-2***

## Il Piacenza in contropiede su un Vicenza «fuori fase»

***A un primo tempo fiacco è seguito una seconda frazione vivace e ricca di gol***

**MARCATORI: al 50' Di Bartolomei (rigore); al 58' Gambin; al 66' Gottardo; all'87' Asnicar; all'88' Longoni.**
**VICENZA: Galli; Callioni (dal 1'88' Longoni), Marangon; Perego, Prestanti, Restelli, Galuppi (dal 46' D'Aversa); Di Bartolomei, Ballarin, Sormani, Faloppa. N. 12: Sulfaro, 15: Bottaro.**
**PIACENZA: Candussi (dal 46' Moscatelli); Secondini, Manera; Righi, Zagano, Pasetti; Bonafè, Regali, Penzo (dal 75' Gottardo), Gambin, Asnicar. N. 14: Landini, 15: Tolin, 16: La Bruna.**
**ARBITRO: Governa di Alessandria.**

**SERVIZIO**

VICENZA, 31 agosto

L'inizio dell'incontro è stato fiacco con le due squadre in fase di studio. Il Lanerossi imposta il gioco sulle fasce laterali, con Marangon e Callioni che si inseriscono in avanti senza peraltro trovar valido appoggio in punte più apparscenti che sostanziali. Il centrocampo staziona sulla tre quarti avversaria limitandosi a rifinire palloni troppo ritardati per risultare produttivi. Per contro il Piacenza si schiera a riccio agendo di rimessa con vivaci contropiedi portati in velocità su spazi liberi. Al 18' Penzo e al 43' Bonafè, sciupano banalmente due occasioni-gol; clamoroso l'errore dell'ala destra ben servita dall'ottimo Manera.

Un Piacenza decisamente in palla, quindi, che ha finito per prevalere su un Lanerossi troppo evanescente in fase offensiva. Righi, Regali e Gambin hanno lavorato bene, così dicasi della retroguardia.

Il secondo tempo, quello delle 5 reti, è stato in frazione di gioco migliore. Il Lanerossi baldanzoso e temerario lo si vede infatti nella seconda parte della gara, quando il frizzante D'Aversa prende il posto dell'inconcludente Galuppi. La manovra diviene veloce e il gioco variegato. Di Bartolomei, Sormani, Restelli e Faloppa salgono anch'essi di tono e il Lanerossi va subito a rete. 50': Faloppa entra in area tentando di scavalcare Gambin con un pallonetto: vistoso «mani» in area dell'atleta piacentino e rigore netto quanto inopportuno. Di Bartolomei non perdona.

Sullo slancio il Lanerossi sfiora il raddoppio con Di Bartolomei al 41' e con Faloppa al 55', che tutto solo in area ritarda troppo l'esecuzione facendosi anticipare dalla difesa avversaria. Ma il Piacenza non sta certo a guardare e perviene al pareggio, 58': Manera scende sulla destra, crossa al centro, interviene Gambin che insacca freddando Galli. Risponde subito il Lanerossi al 60' con D'Aversa che semina tre avversari e poi spara sul portiere.

Il Piacenza sostituisce al 65' Gottardo ed è proprio quest'ultimo un minuto dopo a siglare la rete decisiva sfruttando abilmente un malinteso della retroguardia vicentina. Ora il Lanerossi è psicologicamente in panne. Attacca con foga ma senza costrutto e il Piacenza lo punisce in contropiede al 87' con Asnicar che dribbla tutti, portiere compreso. Sul finale, all'88' Longoni limita i danni per il Lanerossi raccogliendo una corta respinta di Moscatelli su tiro di Di Bartolomei.

Ma la sostanza non cambia. Un Lanerossi elargitivo sconfitto da un Piacenza opportunistico. Giusto così.

**Enzo Bordin**

***Il Catania passa sul neutro di Palermo***

## Un rigore a tempo scaduto ed il Novara (0-1) è k.o.

***Contestatissima decisione dell'arbitro - Udovicich espulso per proteste - Dopo un primo tempo di marca piemontese, gli etnei sono saliti in cattedra nella ripresa costruendosi il successo finale***

**MARCATORI: Ciceri, al 47' s. t., su rigore.**
**CATANIA: Petrovic 6; La Brocca 6, Pasin 7; Chiavaro 6, (dal 1' s.t. Filippazzo 6), Battiiani 6, Poletto 6; Spagnolo 6, Morra 5, Ciceri 6, Cantone 6, Ventura 5, (12. Muraro, 13. Simonini, 14. Fraccapani).**
**NOVARA: Carella 6; Vecchetti 5, Lugnan 6; Vivian 6, Udovicich 6, Ferrari 5 (Chiudetti dal 43' s.t.); Galli 7, Rocca 6, Castronovo 5, Scarletti 6, Salvioli 5 (Giannuigi dal 17' s.t.). (12. Nascelli, 15. Cavallari, 16. Menichini).**
**ARBITRO: Foschi di Pescara.**
NOTE: angoli nove a uno per il Catania. Spettatori diecimila circa. Giornata leggermente nuvolosa. La partita si svolgeva sul campo neutro di Palermo in seguito alla squalifica del terreno etneo per gli incidenti avvenuti a Torre del Greco la primavera scorsa ad opera di tifosi del Catania al seguito della squadra impegnata nell'ultima partita di «C», decisiva per la promozione della squadra catanese.

**DAL CORRISPONDENTE**

PALERMO, 31 agosto

*Successo all'ultimo istante del Catania su calcio di rigore. Un «penalty» molto contestato, come sempre accade in casi del genere. A farne le spese oltre il Novara, ovviamente, è stato Udovicich che, per aver troppo protestato, è stato espulso dall'arbitro. Era stato proprio Udovicich ad allungare la gamba ed a sfiorare col collo del piede il centravanti catanese Ciceri, lanciatosi in avanti per raccogliere un pallone crossato da sinistra sugli sviluppi di un angolo.*

*Rigore? A molti non è parso così evidente. Comunque l'arbitro Foschi l'ha concesso e Ciceri ha segnato al 47' abbondante (due o tre minuti erano passati in discussioni e proteste), spiazzando con un tiro a mezza altezza sulla sua sinistra il portiere piemontese Carella.*

*Fino a quel momento la partita non aveva fatto vedere molto dal punto di vista tecnico. Il Catania nella ripresa aveva attaccato in prevalenza, bilanciando così il predominio del Novara nella prima parte della gara.*

*In apertura, al 4' un lancio del novarese Scarletti aveva permesso a Rocca di avanzare da solo in area e di tirare, da ottima posizione, su Petrovic. Il portiere si salvava con un'uscita spericolata sui piedi dell'attaccante avversario al limite della propria area. Al 24' il Novara aveva una buona occasione per passare. C'era una punizione battuta da Vivian che Petrovic salvava a stento dopo che il pallone aveva superato la barriera. Al 28', a conferma del predominio dei piemontesi nel primo tempo, altro gran tiro del novarese Galli, che si perdeva di poco sul fondo.*

*Nella ripresa la musica cambiava perchè il Novara, che aveva svolto un buon lavoro nel primo tempo, calava ed erano i siciliani a prendere il sopravvento arrivando a sfiorare molte volte il gol. Come al 7' per merito di Morra che a due passi dal portiere piemontese calciava al volo un bel cross ma mandava di poco a lato. Al 19' stupenda triangolazione tra Ferrari, Castronovo, e nuovamente Ferrari che sulla uscita del portiere catanese mandava il pallone a sorvolare di poco la traversa.*

*Poi il Catania prendeva il sopravvento esercitando un predominio costante fino alla fine.*

**Ninni Geraci**